Anno II. TORINO Lunedì 8 GIUGNO 1868 Num. 159.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 8 GIUGNO 1868

ITALIA

Rivista.

Da qualche tempo non abbiamo sventuratamente ad occuparci che in avvenimenti sinistri, imposte che confinano colle confiscazioni, abusi, ipocrisie, delitti. Ieri l'assassinio del regio procuratore di Ravenna, oggi una vasta associazione di falsificatori di biglietti di banca, scoperta a **Bologna**. Numerosissimi furono gli arresti, ma questa volta i rei non pare si trovino solo nelle classi più incolte e miserabili della società, ma in quelle che per la loro condizione, l'agiatezza e l'educazione sono cento volte più colpevoli, anzi, ciò che è più di tutto grave, fra le persone stesse destinate per ufficio a vegliare sulla sicurezza pubblica.

Alludiamo all'arresto, di cui parlano i giornali, del dottore Brunetti, del conte Mattei e del pretore Montagna. E fra gli arrestati, secondo giornali di Firenze, v'è anco un ispettore ed un delegato di questura. La complicità del primo si dice provatissima essendosi trovata una sua lettera nella quale avvertiva un consorte a badare a sè e non fare dei passi falsi, giacchè era corso pericolo che si svelasse la trama.

Si dice che grazie alle perquisizioni ordinate dall'autorità giudiziaria siasi trovato il bandolo di quella rea matassa. Vedremo.

Se a Bologna si falsificava la carta, in Sicilia falsificaronsi i soldi.

Il prefetto di **Palermo** ha pubblicato ai 3 di giugno una notificazione in cui rammenta le pene comminate dalla legge ai falsificatori e ai diffonditori di monete false. Il Sindaco della detta città, per alleviare la perdita che tocca ai ricettori in buona fede delle dette monete, in seguito all'ordinata loro cessazione, provvide che nei giorni 3 e 4 di questo mese si facesse operasse il cambio con moneta legale o biglietti di banca con ribasso del 50 0/0. Il *Corriere Siciliano* afferma, non sappiamo con quale fondamento, che la somma che potrà entrare nelle casse comunali per essere cambiata, non potrà superare di molto le lire centomila.

In mancanza di meglio si nominano in Italia delle Giunte d'inchiesta. È un sistema assai comodo, ma disgraziatamente troppo costoso e spesso senza corrispondente vantaggio, quello delle nostre assemblee legislative, le quali quando trovansi in presenza di qualche ardua e complicata quistione, per risolverla non sanno immaginare altro di meglio che creare di cotali Giunte. Una ne fu creata sui disordini della marineria, la quale pose in evidenza ciò che già si sapeva, ma non riuscì a far adottare dei radicali rimedii. Dicasi lo stesso di quella della Sicilia, la quale si trova circa nello stesso stato in cui si trovava prima. Quella del corso forzato pare che sia venuta nella conclusione che fra tre anni si potrà togliere e quando saranno assestate le finanze. Veramente non occorreva di far trottare tanti onorevoli per arrivare a questo risultamento. Ora la Sardegna vuole anch'essa, come l'altra isola, che si faccia un'inchiesta.

La *Gazzetta di Genova* dice che la Commissione legislativa, incaricata di esaminare il progetto per l'approvazione della transazione colla Società costruttrice della strada ferrata ligure, rappresentata dal Credito mobiliare, propone di restringere la suddetta transazione, obbligando la Società all'adempimento de' suoi doveri e nominando una Commissione d'inchiesta per ricercare le cagioni del ritardo al compimento dell'impresa.

Il Consiglio provinciale di **Ferrara** per rendere, come si esprime, sempre più sentito ed evidente il bisogno dell'istruzione, anche dal punto di vista dell'interesse individuale, deliberò, giusta proposta del consigliere Gattelli, appoggiata dalla deputazione: 1° di non ammettere al servizio dell'amministrazione alcun salariato se non provi di saper leggere e scrivere e d'inviare i propri figli alle scuole; 2° di dar facoltà alla deputazione provinciale di stabilire i modi che riputerà più opportuni per mandar ad effetto tale disposizione; 3° d'incaricare la deputazione medesima di notificare a tutti i municipii e Corpi morali della provincia la deliberazione presa, eccitandoli ad adottarla essi pure pei loro salariati.

Nonostante le cattive condizioni in cui, per colpa degli uomini, si trova l'Italia, questo nome esercita ancora tanto fascino nei nostri compatrioti soggetti allo straniero, che non lasciano passare l'occasione di manifestare i patriotici loro sentimenti. Da alcuni giornali del Trentino e da corrispondenze di quella provincia ricavasi che convenuti a **Rovereto** i rappresentanti di parecchie società operaie dei luoghi vicini fecero una splendida dimostrazione nazionale con canti, acclamazioni al sovrano d'Italia, luminarie, festa in teatro. Naturalmente tali fatti non garbarono all'autorità austriaca, che si vendicò con multe ed imprigionamenti. Ma i Trentini, niente sgomentati da questo, intendono dare una più eloquente dimostrazione con una nuova, numerosa concione, che si terrà nel dì di S. Virgilio, patrono della città di Trento.

Paghiamo in oro?!

Secondo la fatta promessa, pubblichiamo il *voto motivato* presentato da parecchi consiglieri comunali relativamente al modo di pagamento all'estero de' vaglia e delle obbligazioni de' prestiti municipali.

Rispettando l'opinione di coloro che credono giusto di far pagare dai contribuenti L. 110 invece di 100 ai forestieri, o di non dare che 100 in carta ai nostri concittadini; di coloro che per discutere una quistione legale dichiarano di non voler tenere in alcun conto gli elementi della legalità; di coloro che votando ad ogni piè sospinto l'autorizzazione di sostenere delle liti contro i nostri compaesani nelle quali poi il Municipio, quando non è soccombente coi danni e spese, è costretto a transigere con grave suo pregiudizio, rifiutano di affrontare la possibilità di una causa che è di grave entità economica, che tende alla consacrazione di principii importantissimi, che ha la prospettiva di un favorevole risultato perchè di fronte alla diversità di pareri de'legali consultati, ha in suo favore il giudicato della Corte di cassazione francese, additato dal consigliere Ceppi; rispettando, diciamo, l'opinione di tutti, non ci occorre soggiungere che noi ci pronunziamo apertamente in favore del *voto motivato* che inseriamo, parendo pure a noi che quando si tratta di amministrare il denaro dei contribuenti sia pericoloso l'abbandonarsi alle generose tendenze da altri invocate, e si debba invece prendere norma dalla esatta interpretazione dei contratti.

Ecco ora il documento:

« I sottoscritti propongono, e pel caso in cui la loro proposta non venisse adottata, fanno instanza acciocchè a termini dell'art. 125 della legge comunale si faccia constare dei motivi a cui essi appoggiano il loro voto.

« Considerato che per misurare gli obblighi della città di Torino verso i soscrittori non si può tener conto di alcun fatto estraneo alle deliberazioni del Consiglio comunale.

« Che da questo risulta che il luogo in cui deve essere eseguito il pagamento è nella tesoreria civica (articolo I della notificanza 19 aprile 1853, 4 e 15 del programma 1° dicembre 1860) e soggiungono per eccezione che gl'interessi ed il capitale sarebbero 10 giorni dopo il pagamento nella tesoreria pagabili anche in Parigi a cura e spese della città (art. 8 della convenzione 7 maggio 1853) ed in altra piazza estera d'Europa scelta dappoi in Ginevra a spese della città (art. 31 del programma 1° dicembre 1860).

« Considerato che ne risultano le seguenti specialità:

1. Promessa di pagare anche fuori della tesoreria civica ma sempre in rapporto al pagamento che normalmente ivi si debbe fare.

2. Nessuna espressione che accenna alla modalità del pagamento, cioè se in oro, in metallica od in altra moneta corrente in qualunque piazza d'Europa.

3. Dichiarazione caratteristica che il pagamento si dovesse fare a cura e spese della città, dichiarazione che accennando al trasporto sarebbe stata inutile, anzi mal adatta nel supposto si fosse voluto convenire il pagamento in moneta corrente nelle piazze indicate.

« Considerando che la interpretazione dei patti sta nella specialità delle clausole che li costituiscono, non in regole astratte che possono solo trovare applicazione quando la intenzione delle parti non trovasi dichiarata; ove d'uopo, qualora vi fosse dubbio, è regola che il patto s'interpreta contro lo stipulante ed in disonore del debitore.

« Considerato infine che quando pure la indagine potesse recarsi sovra i fatti estranei alle deliberazioni del Consiglio, questi fornirebbero anzi argomenti nel senso sovra spiegato; ma in ogni modo potrebbero dar luogo a conseguenze tutt'altro che pregiudicievoli all'interesse della città.

« Per questi motivi i sottoscritti non possono accostarsi alle proposte della Giunta.

« Ferraris — Malvano — Silvetti — Corsi — Favale — Sperino — Benintendi — Ara — Arnaudon — Duprè — Gioberti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corr. contiene un R. decreto, in data del 31 maggio, che stabilisce un nuovo riparto dei consiglieri provinciali delle provincie di Brescia, Cremona e Mantova.

Cronaca Cittadina

⁂ **Festa dello Statuto.** — Ieri la festa dello Statuto veniva solennizzata modestamente, come si conveniva al poco prospero stato economico del paese, ed alla poca contentezza degli animi.

In piazza Castello i soliti pali ed arazzi. Alle ore 8 la Guardia nazionale si radunava in piazza San Carlo per il riconoscimento dei nuovi ufficiali che prestavano il giuramento alla presenza del Sindaco e del generale Dunesi.

La Guardia nazionale, abbastanza numerosa, e divisa in due legioni, andava a schierarsi in Piazza Castello; la linea era schierata in via di Po ed in Piazza Vittorio.

Alle 10 1/2 il Principe d'Aosta ed il Principe Carignano, seguiti da un numeroso Stato-maggiore passavano la rassegna; finita questa prendevano posto in un padiglione di fronte alla loggia reale dove stavano la Duchessa di Genova e la Duchessa d'Aosta, per assistere allo sfilamento delle truppe, che cominciava colla Guardia nazionale; venivano quindi l'Accademia militare, la 14ª legione allievi carabinieri, la brigata Pinerolo, il 2° battaglione bersaglieri, il 2° regg. artiglieria piazza, ed il 5° regg. artiglieria campagna. In questa trovavasi il giovane Principe Tommaso, vestito da soldato; terminava lo sfilamento il regg. Guide.

Dobbiamo deplorare una disgrazia. Mentre i carabinieri a cavallo che erano di servizio per tener sgombra la piazza si radunavano, terminata la funzione, scivolava il cavallo ad un brigadiere in causa del leggiero strato umido del suolo, ed il povero brigadiere n'ebbe la gamba infranta. Si rialzò con coraggio e fu subito soccorso da due cittadini che lo tennero in piedi, poichè più non poteva reggersi.

Tale scena commosse assai quanti ne furono spettatori. Una vettura cittadina lo trasportò prima al quartiere poi all'Ospedale militare, ove venne accompagnato dal chirurgo di reggimento.

⁂ **Troppo ordine.** — Ci scrivono:

Ieri sfilando le truppe per la contrada di Po, e sotto la loggia Reale per via Nuova, si volle sgombra la piazza Castello. Ciò parve assurdo a tutti; come parve ridicola la costruzione di uno steccato a riparo della carrellata intorno al Palazzo Madama, ove nessuno potevasi approssimare.

L'ordine poi era così draconiano e così scrupolosamente mantenuto, che un carabiniere per eseguirlo spinse con tanto zelo il cavallo addosso ad un trasgressore, che travolto di sella si ruppe una gamba.

⁂ **Comitato liberale** *per le elezioni amministrative di Torino* (1868). — Parecchi elettori adunatisi per conferire intorno alle prossime elezioni, deliberarono opportuna la costituzione di un Comitato, il quale raccolga tutti gli elementi atti a recare nel Consiglio comunale quello *spirito di prudente economia e di saggia fermezza* cotanto necessario agl'interessi di questa città.

I sottoscritti per ciò conseguire furono incaricati di intendersi con tutte quelle persone che, animate dal desiderio del pubblico bene, già siansi costituite o siansi per costituire in Comitato elettorale.

In esecuzione pertanto del mandato avuto, essi pregano i Comitati i quali volessero accostarsi a questi intendimenti, di delegare persone le quali intervengano alle adunanze che si terranno tutte le sere alle ore 8, in via Bellezia, n. 1, piano 1°.

Torino, il 7 giugno 1868.

Avviena G. farmacista — S. Laura, dottore di collegio — Pagano Carlo Marcello — Roggieri avv. Carlo — Rossi Alfonso.

Il segretario Luigi Mainero.

⁂ **Associazione universitaria.** — Gli studenti dell'Università si radunarono numerosi nel solito locale dell'Anfiteatro di Chimica.

Dopo le comunicazioni della Presidenza, venne approvato il resoconto finanziario ed un indirizzo del sig. Enrico Toselli agli studenti della scuola di medicina di Parigi.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

La storia della terra — I varii periodi che essa ha traversati — I varii avanzi che esistono di quell'epoche — Progressione degli organismi — — Fino all'uomo.

La scienza umana ha con indicibile fortuna, degno compenso de'suoi lavori, penetrato nel segreto del passato di questa nostra terra, e ricostruitane la storia. Crediamo ci sapranno grado i lettori se brevissimamente loro faremo scorrere dinanzi quelle verità che la zoologia al giorno d'oggi ha appurate.

Convien anzi tutto ammettere l'origine ignea della terra e la fluidità del globo incandescente, spiegazione necessaria dei fenomeni che si compiono da tante migliaia d'anni. A poco a poco tutto si solidifica col raffreddamento e finalmente l'acqua, che incessantemente precipita e si riduce in vapore, può mantenersi allo stato liquido, necessario all'esistenza d'un organismo vivente. L'acqua teneva allora in dissoluzione molte sostanze saline, come adesso quella del mare e più ancora. Sino ad una epoca relativamente recente l'acqua dolce e pura non esisteva sulla terra. Quell'oceano, caldissimo, carico di sali, non era limitato da continenti, era bensì coperto d'innumerevoli isolette che non erano altro se non roccie cristalline, prodotte dal raffreddamento della massa fluidica incandescente. Tra esse, e nel medesimo modo che il vino depone la sua feccia, la massa liquida deponeva lentamente le sostanze che conteneva in dissoluzione o in sospensione; e quei successivi depositi formarono degli strati diversi secondo le epoche, e classificati secondo la natura e la composizione degli avanzi animali ivi racchiusi. Si venne, studiandoli, a capo di fare una storia della terra, precisa quanto la maggior parte dei racconti storici che, da tanto tempo, hanno dilettata, ingannata, e istrutta l'umanità.

Lo strato che copre le roccie primitive ha circa dieci chilometri di altezza, il che implica un'enorme lunghezza di tempo a formarsi. Vi si trovano solo avanzi di esseri molto inferiori, gli *zoosoni*, o animali dell'aurora, che erano naturalmente affatto acquatici, se non respiravano con polmoni, ma con branchie.

Questi animali, morti e disseccati, costituiscono considerevoli ammassi calcarei e rassomigliano alquanto ai *rizopodi* dei mari attuali. Il loro organismo è così semplice e rozzo da lasciarvi difficilmente riconoscere specie o generi; tutti sono ora confusi e la cognizione scientifica della terra comincia per noi soltanto alla seconda epoca, rappresentata dal terreno siluriano.

Il periodo siluriano è contraddistinto dalla presenza d'esseri organici già numerosi e varii: molluschi, crustacei, radiarii, zoofiti. Sono naturalmente i più rudimentari fra quegli animali, come, fra i crustacei, i trilobiti, perduti oggi, i quali nuotavano sulla schiena, portati da una sorte di scudo articolato, di forma ovale, e i cefalopodi di cui i polpi, o la famosa *piovre*, possono dare un'idea. Due cifre bastano a indicare quali siano stati gli sterminati lavori dei naturalisti ed i progressi della scienza. Nel 1842 si conoscevano appena 800 individui della fauna siluriana; nel 1860 se ne numeravano oltre a 7000 e di più 70 piante acquatiche. Verso il fine di quel periodo esistevano già alcuni pesci inferiori; pure sembra allora che s'indebolisse l'attività e la manifestazione delle forze vitali; d'altronde pochi erano i continenti allora formati.

L'età seguente, o devoniana, studiata in principio nel Devonshire, ci presenta pesci enormi, coperti di squame o piastre lucenti, lunghi oltre a 10 metri. Più rari si fanno i crustacei trilobiti, più perfezionati i molluschi.

Le terre sono ancora poco vaste, nè vi comparisce alcun animale terrestre, ma alcuni vegetali cominciano a germogliare in quella densa atmosfera scarsamente illuminata.

Nelle isole spuntano i coniferi, della famiglia degli araucaria, che sono adesso così gradito ornamento dei giardini eleganti, le crittogame, simili alle felci, cioè il vegetale meno alto fra quei che fioriscono, più alto fra quelli che non fioriscono. Il terreno da cui sono alimentati quegli animali e quelle piante, e che ha circa 3000 metri di altezza, racchiude eziandio alcuni filoni metallici di zinco, di ferro, di piombo.

Lo strato carbonifero ricopre il terreno devoniano e richiede maggiori l'attenzione e l'interesse. Carattere proprio ed originale di quell'epoca, è il carbon fossile, prodotto da quegli sterminati vegetali che allora crescevano e che oggi ritroviamo sciolti da una parte dei loro elementi costitutivi e trasformati in un carbone speciale, impregnato di bitume e di catrame, prodotti ordinari della decomposizione delle materie organiche. Nessuna età antistorica, nessuna età storica forse, ebbe una tale influenza sulle condizioni della vita umana, dell'incivilimento. In quegli strati profondi, gli uomini attingono, e, per molti secoli ancora, attingeranno la forza, il calore, la luce.

I vegetali i cui avanzi formano gli strati di carbone, constano forse di mille specie, la maggior parte crittogame, che oggi son ridotte a dimensioni piccolissime. Allora le felci, in cui noi non vediamo che delle erbe vivaci, i licopodi, che strisciano al suolo, avevano fusti di 25 o 30 metri d'altezza.

L'aspetto del paese era uniforme, d'eterna verdura, senza fiori, senza frutti. Il suolo umidissimo,

Data quindi lettura di una lettera del signor Amato Scala, direttore del giornale *La Crociata*, in cui cercava di attenuare il valore di certe espressioni contenute in un articolo del suddetto giornale, che aveva destato la generale indignazione nell'Università; s'impegnò un'animatissima discussione, in seguito alla quale venne approvato un ordine del giorno del sig. Michele Termidoro, così formulato:

L'Assemblea,

Visto l'incidente suscitato da un articolo di un poco noto giornale di Torino;

Considerando non essere sua dignità l'abbassarsi a rispondere a grossolane ingiurie, che, se recano sfregio a chi le scrive, non possono intaccare chi ne è l'oggetto;

Delibera di non curarsi di codesto sconvenienze, e passa all'ordine del giorno.

Pel Comitato

Il Pres. E. Toselli. *Il Segr.* P. Devecchi.

— **Canottieri del Po.** — Ieri domenica grandissima si fu la folla accorsa al giardino del Valentino, attratta e dalla bellezza del sito, e dalla animazione che presentava il Po, solcato per ogni parte dalle bellissime barchette dei canottieri.

Quasi tutte le migliori Società di canottaggio (*Cerea, Gisella, Lada, Flik e Flok, Gheup, Diana e Linda*) manovravano d'accordo sotto il comando del loro ammiraglio, eseguendo per più d'un'ora le più svariate e difficili evoluzioni.

Bravi i nostri canottieri!

— **Circo Milano.** — Giorni sono decedeva in Torino, quasi all'improvviso, un attore della Compagnia drammatica che agisce al Circo Milano, lasciando la vedova con tre figli in condizioni di fortuna quali sono sempre quelle di un artista. La Compagnia del Circo Milano dà domani sera, martedì 9 giugno, una serata di beneficio a favore della vedova Carlotta Cappello, recitando il dramma *Silvio Pellico e i Carbonari del* 1821.

Si tratta proprio di un vero atto di squisita beneficenza, e raccomandiamo quindi a tutti i nostri lettori e di andare domani al Circo Milano, e di mandarvi almeno l'importo di un biglietto d'entrata.

— **Nuovo giornale.** — È uscito in Torino il programma di un giornale nuovo intitolato: *Luce e verità*. Esso si propone specialmente di trattare d'istruzione, senza però dimenticare la politica intorno a cui professa idee liberali. Questo giornale interesserà assai la classe dei maestri elementari di Torino. Si stampa alla tipografia della *Gazzetta del popolo*.

— **Smarrimento.** — Un povero padre di famiglia questa mattina smarriva un pacco contenente parecchi biglietti di banca (uno da L. 20, cinque da 10, dieci da 5 ed altri da L. 2, 1, 0,50 e 0,20). Chi li avesse trovati farà opera santissima se li consegnerà alla cantina d'Algeri, via Pasticcieri, ove gli verrà corrisposta la dovuta mancia.

— **Furto audace.** — In piazza dello Statuto nella notte sopra domenica fu perpetrato un furto al 3° piano della casa n. 12 nell'alloggio d'un sacerdote. Rubarono denari ed oggetti di vestiario del valore di circa 400 lire.

È notevole che ai mezzanini della stessa casa stanno i carabinieri oltre il portinaio.

— **Furto tentato.** — Nella notte di sabbato a domenica due ladri erano già quasi riusciti a forzare la porta dell'alloggio del senatore Sella, ora assente da Torino; ma spaventati da qualche rumore, si precipitarono giù dalle scale. Erano verso le tre del mattino. Il portinaio di quella casa, piazza Vittorio Emanuele, n. 11, giovane e coraggioso, erasi armato di coltello per accorrere contro i malfattori, i quali nel discendere vennero a passargli d'accanto, ed egli animosamente li attaccò. I ladri allora gli spararono contro alcuni colpi di revolver senza però colpirlo, mentre l'ardito portinaio difendendosi col suo coltello sembra sia riuscito a ferirne uno.

Sopraggiungevano intanto due guardie di P. S. che si diedero ad inseguire i ladri, i quali per isfuggire loro, spararono altri colpi di revolver, e riuscirono così ad evadersi. Siccome però uno dei malfattori deve essere ferito, così si spera che la giustizia non tarderà a scoprirli. (*Gaz. del popolo*).

— **Arresto.** — Veniamo assicurati che il fotografo C.... che subì già un processo per falsificazione pochi anni sono, da cui uscì assolto, sia stato arrestato mentre stava per varcare la frontiera italiana.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 giugno 1868.

Righini di Sant'Albino conte Filippo, d'anni 83, di Torino, presidente della Corte d'Appello in ritiro — Fagnani Epifanio, id. 70, di Mortara, ingegnere — Faletti Lorenzo, id. 49, di Torino, avvocato — Sampò Maria, id. 66, di Sant'Albano (Susa) — Vergnano Giovanni, id. 62, di Torino, usciere alla prefettura — Canta Angela, id. 10, di Torino — Bosco Benedetta, id. 75, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 giugno 1868.

Maschi 4, femmine 7 — Totale 11.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

7 giugno.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna ai N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	710,6	21,7	14,9	82	NE debole	quasi ser.
9 a.	710,9	22,5	12,7	64	NE debole	nuv. p. ser.
12	709,9	23,8	11,5	53	NE debole	quasi ser.
3 p.	708,3	25,4	11,3	47	NE debole	quasi ser.
6 p.	707,1	26,2	12,8	51	NE debole	sereno
9 p.	707,2	23,8	12,4	57	NE debole	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 13,5; massima 27,4

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dell'8 12,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)

9 giugno 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — passaggio al meridiano, ore 11 18 — tramonto, ore 8 2.

Nascere della **Luna**, ore 11 6 sera — passaggio al meridiano, 3 20 matt. — tramonto, ore 8 14 matt.

Giorno della luna 19°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 giugno.

Presidenza del Presidente **Casati**.

L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del progetto di legge per il riordinamento delle scuole normali e magistrali femminili.

Si dà lettura del primo articolo ch'è così concepito:

« Art. 1. Tre delle scuole e convitti normali femminili che lo Stato mantiene e regola per formare le maestre, sono dichiarate scuole normali femminili superiori e saranno riordinate nei modi stabiliti dalla presente legge.

« La scuola normale femminile di Firenze fa parte delle tre scuole sopradette.

« La sede delle altre due scuole superiori sarà stabilita con Decreto Reale. »

Chiesi parla a lungo in favore delle scuole normali femminili superiori, ma vorrebbe che di tali scuole non ve ne fosse che una sola, e che venisse impiantata a Firenze, perchè a Firenze soltanto si parla con purezza la lingua italiana.

Mamiani (della Commissione) fa alcune osservazioni sull'ordine della discussione.

Poggi vuole che al paragrafo primo dell'articolo 1° del progetto della Commissione si sostituisca il primo articolo del progetto ministeriale che è così concepito:

« L'insegnamento per formare allieve maestre sarà dato « in cinque scuole normali superiori mantenute a carico « dello Stato, ed in venticinque convitti femminili ed e« ducatori designati tra quelli che hanno patrimonio pro« prio, sotto la vigilanza del Ministero della pubblica « istruzione. »

Mamiani (della Commissione) dice che gli Educandati femminili non fecero troppo buona prova; che non tutte le economie sono buone, e che quando si volesse tener conto di quei venticinque educatorii, egli, a nome della Commissione, proporrebbe un articolo da aggiungersi fra l'ottavo ed il nono articolo, e col quale si autorizza il Governo a trasformare man mano in scuole normali femminili gli educatori e convitti femminili che hanno patrimonio proprio.

Broglio (ministro della pubblica istruzione) risponde credere che quegli educatorii potranno man mano essere trasformati in scuole normali, come propose il senatore Mamiani a nome della Commissione; però, siccome oggi quello sarebbe un provvedimento pericoloso, prega il Senato ad adottare l'articolo primo tal quale come fu compilato dall'ufficio centrale.

Correale dice che essendo contrario ad ogni monopolio, ed in particolare poi a quello dell'istruzione, invece di essere favorevole alla proposta formulata dal senatore Chiesi, non si trova pago neppure delle tre scuole normali superiori femminili proposte dalla Commissione; egli vorrebbe che dette scuole fossero nove, e che avessero sede in Palermo, Napoli, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Milano, Venezia e Cagliari.

Leopardi si dichiara contrario all'emendamento Chiesi, e dopo avere affermato che in Firenze non si parla l'italiano meglio che altrove, termina proponendo che le tre scuole abbiano sede a Firenze, a Torino ed a Napoli.

De Gori dopo avere detto che in Italia abbiamo 20 scuole per ogni cento mila uomini ed una sola per ogni cento mila donne, conclude con il proporre che alla prima parte del primo paragrafo dell'articolo primo si faccia un'aggiunta leggendo: — « Tre delle scuole e convitti « femminili che lo Stato mantiene e regola per formare « le maestre, *al numero delle quali nulla è innovato.* »

Broglio vorrebbe che alle tre scuole normali superiori femminili si unissero tre convitti.

Mamiani (della Commissione) accetta la proposta del ministro e lo ringrazia di averlo prevenuto nelle sue idee.

Chiesi si accosta all'emendamento del senatore De Gori.

Mamiani (della Commissione) a nome della Commissione respinge tutti gli emendamenti, ma in particolar modo poi quelli che tendono a centralizzare tutto nella città sede del Governo, perchè così facendo si ucciderebbe tutta la vita civile della nazione (*Bene! Bravo!*).

Sotto-Pintor combatte l'idea che le isolane debbano venire ad imparare la lingua a Firenze; no, dice l'oratore, conosce un dialetto toscano non una lingua nobile toscana. Ricorda che il padre Bresciani ha scritto: « Fortunati i toscani se scrivessero come parlano. »

Arese domanda al ministro se accetta l'emendamento Chiesi.

Broglio non lo accetta.

L'emendamento del senatore Chiesi è respinto, e quello del senatore Correale, contro il quale parla a lungo il ministro della pubblica istruzione, è sospeso, perchè il senatore Poggi dichiara di volervi fare sopra alcune osservazioni.

La seduta è sciolta alle 5 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 giugno.

Presidenza del commendatore **Lanza**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Corapi scrive per dare le sue dimissioni dalle funzioni di deputato. È quindi dichiarato vacante il collegio di Serra San Bruno.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per un'imposta sull'entrata.

Lovito parla lungamente combattendo il progetto di legge. Dimostra che l'imposta fondiaria non può essere ancora aumentata.

Valerio dicendo che ieri l'on. Minghetti pronunziò un discorso-ministro, fa moltissime considerazioni sulla perequazione fondiaria, e dichiara che la nuova imposta presenterà immense difficoltà di esazione. Parla a lungo della confusione che regna nella applicazione delle tasse; trova mal fatte le schede ed i regolamenti, e dimostra che, sebbene anche il sistema delle denuncie abbia i suoi difetti è che pesi sopra ogni cosa il mal genio che tutto fa andare a male in Italia, pure trova che esso è preferibile a quello dei catasti, il quale specialmente nel compartimento del Piemonte e della Liguria produsse confusione ed ingiustizie in modo tale, che mentre un contribuente paga l'uno per cento, l'altro paga il 30 0/0. L'oratore promette che presenterà degli emendamenti agli articoli proposti dalla Commissione.

Parlano brevemente gli onor. Galati, Marsico e Marchetti.

Sanguinetti lamenta gl'inconvenienti occorsi nei tentativi fatti per ottenere la perequazione, e conferma quanto dissero gli altri intorno a questo argomento.

Dice che non biasima il decreto 13 febbraio 1868 perchè lo riconobbe un tentativo lodevole per ottenere la cessazione di uno stato di cose deplorabile. Dichiara pure che voterà qualunque provvedimento si prenderà allo scopo di fare sparire le disuguaglianze e le ingiustizie.

Valerio risponde per un fatto personale al deputato Marchetti, il quale voleva invalidare molte delle cose da lui dette. L'oratore cita dati ufficiali per provare che nella città di Carmagnola i terreni per i quali si fanno le denunzie danno una rendita di 80 lire per ettaro, mentre quelli affittati non danno di materia imponibile che solo 70 lire.

Parlano ancora sulla discussione generale gli onorevoli Protasi, Bertea e Castagnola.

La Camera è poco numerosa.

Bertea parla contro il sistema delle consegne.

Non crede questo il momento di discutere la perequazione, ed esorta la Camera ad occuparsi della legge d'imposta che le sta davanti, ed a riservare la gravissima questione della perequazione al momento della discussione dei bilanci.

Cambray-Digny (ministro) dà alla Camera qualche spiegazione intorno allo scopo che il Governo erasi proposto emanando il decreto del 13 febbraio 1868 ed intorno allo stato degli studii fatti pel gravissimo argomento della perequazione.

Sella (relatore) dopo avere dato lettura delle petizioni che pervennero alla Commissione sopra questo progetto di legge, dichiara che la volontà chiaramente espressa dalla Camera di volere procedere con qualche speditezza lo obbliga ad essere breve ed a non rispondere per filo e per segno a tutte le cose dette dai vari oratori.

Dopo avere riassunto le considerazioni colle quali la Commissione ha presentato il progetto di legge, esprime la sua meraviglia che si voglia fare una discussione dottrinaria per respingere la tassa sull'entrata, mentre tutti riconoscono che le tasse dirette hanno bisogno di un assetto definitivo. Combatte l'argomentazione dell'on. Marazio che la legge dell'anno scorso col quale fu imposero i due decimi violasse la legge di conguaglio, perchè bisognerebbe in tale caso ammettere ciò che non è, che quella legge non fosse conforme alla giustizia, precludesse la via ad un ulteriore aumento della fondiaria, oppure lo ammettesse per coloro i quali dal conguaglio ebbero uno sgravio, ma non per coloro i quali soffrirono un aumento d'imposta.

Capisco che una parte dei fulmini oratorii del Castellani doveva colpire per una buona parte me, ma mi confortai allorchè nelle cose dette dal mio oppositore potei trovarne tali che mi autorizzerebbero quasi a dargli del plagiario. (*Si ride*). Quale è infatti uno dei cavalli di battaglia dell'on. Castellani? Imponete il reddito netto. Ma nella relazione che accompagnava il progetto di legge sulla ricchezza mobile da me presentato nel 1864 stanno scritte le stesse parole.

E lo stesso dicasi della ricchezza mobile. Non fui forse io che proposi di portare la ricchezza mobile al 15 0/0 in mezzo a manifestazioni che la stenografia ebbe la cortesia di chiamare movimenti in senso diverso? Ed è strano che si venga a combattere la proposta della Commissione che è assolutamente transitoria e provvisoria, per dire e sostenere che bisogna tutto mutare da capo a fondo.

L'on. Castellani ci parla di 1000 milioni, ma crede egli che li troveremo tutti e che nessuno ci sfuggirà? Ma non sa egli che nella stessa Inghilterra vi è il 16 0/0 dei redditi che sfugge? E non crede egli che aumentando l'aliquota della tassa, la prima conseguenza sarà di farne sfuggire una parte maggiore?

Eppoi facciamo un po' di conto di cassa. Che cosa propone la Commissione? I tre semestri da pagare (cioè 2° 1866 e due del 1867) il 17 50 per cento che chiede ai contribuenti per questo biennio ed i centesimi addizionali, ammesso che si dovessero lasciare sussistere; esso propone quindi in totale il 35 e 60 0/0. Il lavoro secondo la stessa Commissione sarebbe colpito fra tassa e centesimi addizionali del 22 50 0/0.

Che cosa chiede invece l'on. Castellani? Condonate i tre semestri arretrati della ricchezza mobile e portate dal 1868 la aliquota a 15 0/0; cosicchè in due anni avremmo il 30 0/0. Dunque l'on. Castellani aumenta la quota del lavoro e diminuisce quella del capitale, senza calcolare che negli anni avvenire il lavoro verrà aggravato in maggiori proporzioni. Ma la differenza fra la Commissione e l'on. Castellani è dunque tanto grande, da doverlo obbligare a proporre con tanta violenza un mutamento tanto radicale e tanto subitaneo?

Eppoi crede realmente l'on. Castellani che per il legislatore e per la coscienza umana un reddito di lire mille proveniente da un capitale di 10,000, sia la stessa, l'identica cosa di un reddito di L. 1,000 proveniente da un capitale di 20,000? E sono forse la stessa cosa un reddito che proviene da un capitale sicuro ed un reddito

---

appena s'innalzava sopra il livello dei mari: caldissima poi ed umidissima l'atmosfera, sopraccarica d'acido carbonico, necessario alla vita di quei vegetali giganti, ma nocivo allo sviluppo degli animali superiori. Dapertutto il calore era il medesimo, poichè gli stessi fossili si trovano sotto tutte le latitudini. La terra non ancora raffreddata, non aveva diversità di climi.

Dev'essere stato di lunghissima durata il periodo carbonifero, poichè un ettare delle nostre selve attuali ridotto allo stato di carbone, produrrebbe uno strato di 10 millimetri, mentre non sono rari gli strati carboniferi di 8 o 10 metri e si trovano sovente sovrapposti e divisi da strati di argilla e di arena. Nel paese di Galles il terreno carbonifero ha circa 4000 metri di profondità e cento strati di carbone si ripartiscono in quell'altezza. Anche se si calcolano le particolari condizioni della vegetazione, si suppone che nove milioni d'anni furono necessarii per l'agglomerazione di quella massa carbonifera; meno assai pur troppo occorreranno per esaurirne le ricchezze. Accanto ai grandi alberi distrutti si trovano alcuni animali inferiori nel terreno carbonifero. Vi si rinvennero 900 specie di molluschi, alcuni dei quali rassomigliano ai nostri. Verso la fine, quando già l'ambiente era meno carbonato, compaiono alcuni rettili che si vanno perfezionando nelle due età successive, le quali si riconoscono ai terreni permiano e triasico, di cui uno ricopre ciò che è detto terreno di transizione e l'altro incomincia i terreni secondari.

Le forze organiche allora sembrano affievolite. Pure mentre spariscono a poco a poco i pesci ganoidi, si mostrano la testudine ed i rettili saurioni. Allora le prime *corna d'Ammone* vennero a galleggiare sull'acqua nella loro conchiglia simile ad elegante navicella. A questo tempo i Pirenei, le Cevenne, le Alpi già s'innalzano si dispra delle onde e formano isolette ancora un po' depresse, ma pur visibilissime.

Finalmente ecco i mammiferi venire ad occupare il terreno successivo, o giurassico, che costituisce in gran parte la catena del Giura. Quei mammiferi, piccoli ancora, appartengono alla strana famiglia dei marsupiali, i cui soli rappresentanti oggi sono il kanguroo e l'ornitorinco; essi servono d'anello tra gli ovipari ed i vivipari. Non è più affatto un uovo, ma non è ancora un essere vivo quel che si nasconde nella tasca o s'attacca alle mammelle della sarga. Circa venti specie di quel tempo son conosciute.

Contemporaneamente i rettili crescono in numero e dimensione; i megalosauri hanno più di 10 metri di lunghezza, i pterodattili, o rettili alati, rassomigliano ai pipistrelli, l'ittiosauro ha il muso del delfino, il capo del ramarro, i denti del cocodrillo, le vertebre del pesce, lo sterno dell'ornitorinco, le pinne della balena; i suoi occhi, più grossi della testa d'un uomo, sono, in grazia d'uno speciale meccanismo, dotati d'una prodigiosa potenza visuale. Insomma alcuni pesci, molti molluschi ed alcune piante fra le più elevate, come le conifere, si trovano nel terreno giurassico e si ritrovano nel terreno superiore, o cretaceo, che è diverso del primo solo nella composizione. Quest'ultimo strato è formato di calce, portata nel mare dalle sorgenti termali e lentamente ammucchiata colla trasformazione in polipi, coralli e conchiglie.

Lo strato cretaceo è l'ultimo dei terreni secondarii, e sembra cominciare collo strato eocene, primo fra i terreni terziarii, una nuova èra più somigliante alla nostra. I mammiferi carnivori ed erbivori, gl'insetti, gli uccelli abitano le selve, formate di vegetali, di cotiledoni. Couvier si stupiva di non trovare delle scimmie presso ai mastodonti, agli anchiteri, così simili ai nostri cavalli, agli erbivori giganti che pullulavano nelle selve di quell'epoca; ma, morto appena l'illustre scienziato, ecco da tutte le parti far capolino le scimmie, e, ciò che è notevole, press'a poco nella stessa distribuzione geografica delle scimmie viventi. Cosicchè si ritrova nelle scimmie fossili la distinzione fatta dai naturalisti tra quelle del nuovo e quelle dell'antico mondo, distinzione che posa sul numero di denti, di cui le une hanno trentasei e le altre trentadue.

I tre terreni, eocene, miocene, pliocene, che costituiscono i terreni terziarii, sono distinti dai naturalisti e dai geologi con differenze su cui non occorre fermarci qui. In quel frattempo non pare che l'Europa siasi mutata sensibilmente. Il suolo di Parigi è formato dal primo di quei terreni; il terzo si trova a Roma nelle sette colline. L'uno ha per carattere i primi erbivori, il secondo il dinoterio, più grande di tutti gli animali terrestri, il cui capo misurava 1 metro 50 di lunghezza e una scimmia colossale, il driopiteco; il terzo uno sdentato, simile al pigro, il megaterio e dei buoi più grandi dei nostri, mentre i cavalli sono più piccoli.

In fine l'epoca quaternaria congiunge la nostra a quelle misteriose età e ci mostra sui continenti e nelle acque miglioramenti successivi. È il tempo del *mammouth*, del rinoceronte a narici spartite, dell'orso e della jena delle spelonche, dell'elefante fossile, i cui avanzi abbondano a segno di provvederci, sotto il nome d'avorio verde, tutti gli oggetti d'avorio di poco valore. In mezzo a quegli esseri, più numerosi di quanto si possa immaginare, svolazzavano nelle sconfinate praterie uccelli giganteschi, come l'epiornì, il cui uovo ha la capacità di circa sei uova di struzzo, cioè di 148 uova di gallina.

E qui ecco sorgere finalmente nel mondo dell'animalità il complemento della medesima: l'uomo. Ma questo è argomento che merita trattazione speciale, e ci riserbiamo di parlarne di proposito un'altra volta.

X. Y. Z.

provveniente da un capitale incerto? E perchè l'onorevole Castellani ci dice allora che noi violiamo lo Statuto e che non colpiamo i cittadini nella proporzione dei loro averi?

L'on. Castellani ha fulminato il sistema fiscale da noi inaugurato in Italia. Ci vuole pazienza, ed io per parte mia reclamo la mia parte di questi fulmini.

L'on. Castellani ha commiserato il proprietario, il quale è costretto a prendere denari a prestito. Ma io non trovo in ciò nessuna ragione di commiserazione, perchè questo denaro preso a prestito serve a migliorare il fondo e ad aumentarne il reddito, aumento per il quale egli non pagherà nessuna tassa maggiore. *(Rumori)*.

Ci può essere il caso che un proprietario non possa far fruttare la terra per una serie di susseguenti disgrazie, ma in genere la terra deve appartenere a chi sa farla fruttare, o chi non lo può, o non lo vuole fare per demeriti propri, non merita nessuna commiserazione. Costui dia via la sua terra, perchè non ha il diritto di lagnarsi.

Le condizioni della proprietà agraria non sono affatto cattive, o ne è una prova la buona riuscita della vendita dei beni demaniali.

In conclusione, questa legge va votata. La Camera non può decentemente sciogliersi prima di aver votata una tassa che colpisca anche gli abbienti.

L'oratore combatte la proposta Dina, la quale tende a restringere l'aumento di un decimo ad un solo anno, perchè non crede che un anno basti a completare le grandi riforme finanziarie ed amministrative, e termina, dichiarando di riserbarsi a parlare all'articolo terzo sopra la proposta del Ministro di esentare dalla ritenuta la rendita nominativa posseduta dagli stranieri non residenti nello Stato.

Pres. mette ai voti la chiusura della discussione generale.

È approvata.

Dà poi lettura di due ordini del giorno presentati uno dal deputato Lovito e l'altro dal deputato Bembo.

Quello del deputato Lovito chiede al Governo la presentazione entro un anno del progetto di legge per la perequazione e per l'assestamento delle imposte dirette; quello del deputato Bembo è nello stesso senso.

Cambray-Digny (ministro) dichiara di accettare in massima questi ordini del giorno, purchè vi sia detto: entro la prossima sessione.

Lovito accondiscende a questa proposta.

Carcani propone un ordine del giorno inteso a respingere il progetto di legge.

Pres. Allora lo svolga.

Carcani vorrebbe che gli fosse concessa facoltà di svolgerlo lunedì.

Pres. consulterà la Camera.

Comin vuole si verifichi se la Camera è in numero.

Pres. In ogni modo lunedì si metterà prima ai voti se la Camera vuole passare alla discussione degli articoli perchè fu fatta questa proposta. È bene frattanto si sappia da qual parte è venuta la domanda di appello nominale.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 6 *giugno* (sera).

Giunsero oggi da Tunisi i carteggi privati fino alla data del 2 corrente, ed io sono in grado di comunicarvi la sostanza d'una lettera diretta a quel banchiere fiorentino dal quale ho frequenti notizie intorno agli affari della reggenza. Il famoso decreto del 4 aprile, quello che, accettato da prima e poscia rifiutato dal Bey, aveva cagionato la rottura dei rapporti tra il bardo ed il consolato francese, era stato sanzionato dal Bey il giorno anteriore alla partenza del corriere; però sapevasi già che l'accettazione definitiva di quel decreto era stata accompagnata da non poche riserve, delle quali a Tunisi non conoscevasi troppo bene il tenore, ma che erano probabilmente quelle di cui ragionarono in questi ultimi giorni i periodici di Francia e di Inghilterra. I rapporti col consolato francese erano stati ristabiliti in forma insolitamente solenne. Lo stesso Kasnadar erasi recato personalmente a recare a quel console la lettera del suo sovrano contenente l'accettazione.

La colonia italiana era soddisfatta della soluzione della gravissima vertenza, il componimento della quale aveva tolto di mezzo il pericolo di maggiori complicazioni, senza pregiudicare gl'interessi dei nazionali. Erasi però in una certa apprensione per gl'intrighi del consolato francese e soprattutto degli interessati nei prestiti parigini del 1863 e del 1865. Alcuni fra i più influenti negozianti italiani proponevansi anzi di condursi a Firenze per patrocinare più caldamente la propria causa.

Avrete notato la poca insistenza colla quale il Cambray Digny difese innanzi alla Camera gl'interessi dei detentori stranieri di titoli nominativi; ciò devesi attribuire alla certezza che si sarebbe ormai acquistata che la ritenuta non susciterà reclamo formale per parte di verun Governo straniero. Il Rotschild stesso avrebbe lasciato comprendere che accetterebbe senza troppa ripugnanza il fatto compiuto.

Sappiamo che fra il Ministero e gli azionisti della Società delle ferrovie Calabro-Sicule si sia trattando un accomodamento sulla base di un cambio di tre azioni contro una obbligazione di 15 franchi di rendita garantita dal Governo.

Sabato 30 maggio ebbe luogo in Firenze l'assemblea annuale di questa Società. Il signor Carlo Lafitte è stato confermato direttore con 1144 voti contro 174. Furono approvati i conti, e l'assemblea si sciolse senza notevoli incidenti.

Il gruppo dell'opposizione era rappresentato dal sig. De Failly dell'*International* e da tre importanti azionisti. Questi signori furono ricevuti dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dei lavori pubblici.

Essi manifestarono la loro piena fiducia nel Governo italiano, mostrandosi convinti che i disastri della loro Società non possono ad esso in alcun modo venire imputati. *(Nazione)*.

Un dispaccio telegrafico da Ravenna, giunto ieri al Ministero, annunciava che l'assassino del procuratore del Re, Cappa, venne arrestato. *(Id)*.

Ieri mattina fu sequestrata l'*Unità Cattolica*.

ESTERO

Il giornale ufficiale dell'Aia annunzia la composizione del nuovo Ministero liberale. Ne abbiamo già dato i nomi, senonchè il signor Van Mulken è incaricato provvisoriamente del portafogli degli affari esteri. Non si conosce il motivo per cui nell'ultimo momento si è ritirato il signor Thorbecke. Non tarderanno a scambiarsi le ratificazioni della convenzione postale fra la Confederazione del Nord e il regno dei Paesi Bassi, la quale stava già per essere sottoscritta quando scoppiò la crisi ministeriale. La convocazione delle Camere olandesi fu aggiornata al 9 di giugno.

Nel Messico si fa sempre più considerabile la reazione contro il Juarez. Sono in piena insurrezione Guaymas, Mazatlan, tutti i porti del Pacifico. Una gran parte della bassa California si è sollevata contro il governatore Galvan e trattasi seriamente della separazione di questo Stato dal Messico. Dalla separazione di questa contrada dalla Spagna le concessioni fatte agli Stati Uniti ne scemarono il territorio di centodieci mila leghe quadrate.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Imperatore di Francia fu colto da improvvisa grave indisposizione che cominciò con un raffreddore che si annunciava con tutti i sintomi di un *grippe*, scomparsi questi, il dolore si portò alle ginocchia e prende forma di un reumatisma che già fece soffrire l'Imperatore or sono due anni.

Gli affari di Tunisi sono terminati.

Il 30 maggio il Kasnadar ed il conte Raffo si recarono in grande uniforme al palazzo del Console generale francese, per esprimere il desiderio di ascoltare i consigli della Francia.

La Commissione finanziaria a quest'ora deve essere costituita.

L'esercito inglese continua il suo movimento di ritirata dall'Abissinia; le pioggie però creano gravi ostacoli e crudeli disgrazie.

Il 21 maggio le pioggie torrenziali accumulate nella vallata di Socroo produssero la morte di 600 indigeni ed alcuni muli che restarono annegati.

L'esercito inglese conduceva seco il figlio e la madre del re Teodoro; questa morì; il giovinetto verrà condotto a Bombay per esservi educato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 6 *giugno*.

Reichsrath. — Continua la discussione del progetto finanziario.

Il ministro delle finanze insiste energicamente perchè adottisi il progetto della minoranza: dice che il Governo non insisterà sull'imposta capitale purchè la Camera respinga questa tassa; soggiunge che il Governo presenterà per la sessione di autunno alcune proposte per una riforma delle imposte.

Il presidente del Consiglio appoggia egualmente la proposta della minoranza onde mantenere intatto l'onore ed il credito austriaco; dichiara che se venissero adottate le conclusioni della maggioranza, il Governo non le eseguirà.

In seguito a tale dichiarazione, la Camera adottò la proposta della minoranza con un emendamento accettato dal Governo.

L'articolo adottato è così concepito: Tutte le parti del debito generale consolidato, eccettuati i lotti del 1854 e 1860 e il prestito del 1864 saranno convertite in debito unico 5 0/0 sul quale graverà una imposta fissa del 16 0/0.

Milano, 7 *giugno*.

Sono giunti il Principe e la Principessa di Piemonte. Vennero ricevuti dalle autorità civili e militari. Il principe Umberto passò in rassegna la Guardia nazionale e la truppa. Le LL. AA. furono accolte entusiasticamente. Folla immensa. Stassera ripartiranno per Monza.

Roma, 7 *giugno*.

Viene smentito che il conte di Caserta debba essere nominato generale dell'armata pontificia.

Il concistoro avrà luogo nell'ultima quindicina di giugno. Non verranno creati in esso nuovi cardinali. Ignorasi se il Papa in tale occasione promulgherà la bolla di convocazione del Concilio.

Vienna, 7 *giugno*.

I giornali applaudono alle deliberazioni finanziarie del Reichsrath.

Il principe Napoleone modificò il piano del suo viaggio e resterà a Vienna otto giorni.

Vienna, 8 *giugno*.

Il principe Napoleone andrà a Praga.

Rio Janeiro, 12 *maggio*.

È scoppiata nella banda (?) orientale una nuova rivoluzione.

All'apertura delle Camere brasiliane l'imperatore annunziò che la guerra sarà continuata con tutto il rigore; disse che fra breve si prenderanno delle misure per l'abolizione della schiavitù.

Brazzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 6 *giugno*. — Gli affari sono discreti. Prezzi ben tenuti.

LIVERPOOL, 6 *giugno*. — Vendite di cotoni 7,000 balle.

Middling Orleans 11 5/8 *d.*; Fair Dhollerah 9 5/8 *d.*; Fair Bengal 9 1/4 *d.*

NUOVA YORK, 3 *giugno*. — Cotone Middling Upland 31 1/4 cents.

Borsa 112 1/4. — Oro 140. — Cambio su Londra 110 1/8. *(Sole)*.

BOLLETTINO SERICO.

Torino. — Le sete lavorate quasi non esistono più sul mercato, nè ciò avviene soltanto sulla piazza di Torino, ma su quasi tutte quelle d'Italia e di Francia.

I bozzoli sono l'oggetto delle contrattazioni ma pur troppo la loro quantità e qualità non rispondono all'aspettazione generale.

I prezzi guadagnano in elevatezza e li vediamo spinti così, che il costo delle sete supera i più alti corsi della giornata. Per i gialli si pagò da lire 9 a 10 il chilogr., i verdi annuali variano da 7 50 a 8 70, e i misti da 6 a 7. I prezzi però negli ultimi due giorni della settimana si sono alquanto rallentati; la diminuzione si può calcolare da lire 2 a 3 il chilogramma per tutte le qualità.

Si parla sempre di seguiti contratti in organzini a *liever*, ma se ne ignorano i prezzi.

Un piccolo movimento si verifica nei cascami, pagandosi da lire 22 a 23 le strazze fine, e da 18 a 19 le moresche.

Milano. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie balle 24
Lavorate » 191

Totale balle 225

del peso complessivo di chilogr. 17,730, contro balle 347 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 23,840 chilogr. — Differenza in meno chilogr. 116.

Pur troppo i lamenti che si andarono manifestando sull'allevamento bachi, furono progressivi. Oltre le cattive sementi, il caldo sopraggiunto quando i bachi erano tra la terza muta ed il bosco, fece danni rilevanti. In Brianza, nella nostra provincia, nel cremonese, bergamasco e qualche altro paese, si è relativamente soddisfatti, si farà un raccolto forse non al disotto dell'anno scorso; ma nella bresciana, basso veronese, parte della Lomellina, romagne ed altre provincie, il raccolto sarà scarsissimo. Oltre di che un altro grave inconveniente si presenta. I bozzoli sono cattivi e danno meschina rendita.

Infatti, noi vediamo che, malgrado siasi ormai constatata delusa la speranza nutrita in principio della campagna di un buon raccolto, i mercati dei bozzoli non si animarono, non ebbero quel rialzo che si credeva. E la ragione è evidente; il filandiere calcola sulla qualità dei bozzoli, e quando questa non corrisponde, o per fare un chilogrammo di seta invece di 13 o 14 chilogrammi di bozzoli gli occorreranno da 16 a 18, egli va cauto negli acquisti, e sebbene il raccolto non sia nè come era da aspettarsi, nè come esigevano i bisogni del commercio serico, rifiutte seriamente prima di pagare prezzi, che a conti fatti gli possono recar perdita.

Taluni sono disanimati dal risultato dell'attuale campagna; nella nostra provincia specialmente l'esito non corrispose per nulla alle concepite speranze; si credeva di fare un passo innanzi in questa preziosa coltura, ed invece abbiamo fatto un passo indietro dall'anno scorso. È stato il caldo, la semente, la malattia, l'incuria dei bachicultori? Ne avremo un'idea solo quando, riuniti i dati più positivi, potremo parlare della campagna in generale.

La poca galetta mostrata gialla che si trova, si paga a prezzi d'affezione, da 3 a 4 e fino 11 lire il chilog.; le qualità superiori annuali e riprodotte da L. 7 50 ad 8 10; le comuni da 6 a 7 25, le inferiori da 4 a 5.

Sulla nostra piazza avvennero pure nuovi contratti di bozzoli delle partite in ritardo, per supplire con queste alle perdite sofferte dalle partite acquistate in addietro. I prezzi si mantennero fermi, con tendenza all'aumento. Per collina ed alta pianura non depurati si fecero da L. 7 80 ad 8 10; per bassa pianura da 7 50 a 7 80.

Alcuni dei nostri filandieri ricevettero le prime consegne di bozzoli e ne sono assai malcontenti, avendoli trovati molto inferiori agli altri anni per ineguale conformazione e cattive qualità.

Lione. — La Condizione registrò 643 balle, chilogr. 40,846.

Le sete lavorate sono scomparse dal mercato, eppure vivissimo sono state le domande.

I filatori comprano grosse partite di bozzoli a *liever* e questa foga di contratti aleatorii prova il bisogno di lavorare, la quantità delle commissioni. Francia organzini primo ordine 20/28 da 143 a 148; secondo ord. 20/28 da 137 a 142. Italia 20/24 da 132 a 138.

La campagna dei bozzoli trovasi in condizioni piuttosto difficili; quindi i prezzi aumentano continuamente.

Si presentò perciò un nuovo impiego delle sete asiatiche.

Grenoble, 4 *giugno*. — I vermi sono alla quarta muta: le speranze vanno diminuendo ed i lagni s'accrescono.

Macon, 4. — I vermi sono alla quarta muta, ma quest'ultima prova riesce a molti fatale. La mortalità non produsse mai peggiori danni, essa va estendendosi senza perdere l'intensità.

Privas, 4. — Tutti i vermi montano il bosco: quelli giapponesi riescono bene, quantunque numerosissimi siano i bivoltini. I bozzoli bianchi e verdi dell'annata si pagano da lire 6 50 a 7 15; pivoltini lire 3 a 5.

Circola la voce che la malattia cominci ad infierire tra i giapponesi dell'annata.

Aubenas, 4. — Pochi bozzoli buoni, molti i bivoltini. Rare partite gialle si pagano da 8 a 9; buoni verdi annuali da 7 a 7 60; bivoltini bianchi da 5 a 6.

Tournon, 4. — Ecco i prezzi dei bozzoli. I gialli mancano. I verdi dell'annata da lire 7 a 7 50; bivoltini da 5 a 6; inferiori da 2 a 5.

Valence, 4. — Grandi disinganni nelle razze indigene, non ostante alcune buone riuscite.

I gialli da fr. 8 a 9. I giapponesi 1ª qualità fr. 7 e 7 25, id. 2ª e 3ª fr. 3 e 6 50.

Alais, 4. — Lunedì mercati considerevoli; i prezzi da 7 75 ad 8, pei migliori giapponesi, a 9 a 10 i nostrani gialli.

Aubenas, 4. — I giapponesi verdi 3 a 8 25, gialli da 9 50 a 10.

Vidonbon, 4. — I prezzi dei bozzoli elevatissimi: si offre 10 franchi per le migliori qualità. Raccolto mediocre.

Crefeld 3. — Molte domande di sete lavorate; prezzi per gli organzini di Piemonte da fr. 135 a 145 in oro: purtroppo sono rari.

BORSA DI PARIGI — 8 giugno 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 0/8	93 3/8
3 0/0 Francese	» 70 50	70 8
5 0/0 Italiano	» 52 85	52 95
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
id. Francese	» 293 —	300 —
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. — —	47 —
Lombarde	» 376 —	381 —

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 7 *giugno* 1868.

Qualità superiori da L. 80 a 100 — Comuni da L. 56 a 79 — Inferiori da L. 29 a 55. — Prezzo medio lire 55 29. — Quantità, miriagramma 61 9.

Più miria 9 e 0 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 60 a 100.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 8 giugno:							
Asti	86	108	66	85	45	55	3000
Bra	91	110	80	82	40	64	1500
Carmagnola	83	90	65	82	40	65	1500
Casale	100	80	70	60	50	40	200
Cuneo	83	105	60	70	20	45	1 0 9
Cuneo	73	90	53	70	43	57	230
Fossano	87	80	78	75	64	50	91
Ivrea	95	80	61	78	40	60	575
Mondovì	70	100	65	69	40	64	600
Novara	72	96	55	71	30	54	4200
Novi	80	100	60	75	40	55	1265
Pallanza	78	83	75	77	60	65	120
Pinerolo	81	100	59	80	37	58	230
Saluzzo	75	100	51	74	35	51	1300
Savigliano	75	100	53	74	30	51	1000
Vercelli	70	92	56	65	35	45	25
Torino	80	92	50	72	29	55	300 0
Alba	85	95	75	85	50	60	2100
Alessandria	89	102	65	81	40	62	1490
Parma	100	128	80	99	41	79	100
Racconigi	80	105	79	48	27	47	561
Voghera	120	80	78	61	62	40	500

CITTA' DI PINEROLO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 7 *giugno* 1868.

Qualità superiori da L. 76 a 100 — Comuni da L. 58 a 75 — Inferiori da L. 40 a 57. — Prezzo medio lire 75 81. — Quantità, miriagrammi 1709.

CITTA' DI SALUZZO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 7 *giugno* 1868.

Qualità superiori da L. 72 a 100 — Comuni da L. 52 a 71. — Inferiori da L. 35 a 51. — Prezzo medio lire 69 71. — Quantità, miriagrammi 1545.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 6 giugno 1868.

	colli		peso		
Organzino	colli	9	peso	724	21
Trama	»	»	»	»	»
Greggia	»	»	»	»	»
Articoli diversi	»	»	»	»	»
Totali		9		724	21

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 55.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 20 sulla borsa precedente.

La posizione di venditore non essendo più sostenibile alla Borsa di Parigi, i venditori che ancora istavano, cedono le armi e passano nel campo opposto. Questa nuova disposizione si spiega il forte aumento della Rendita francese nella giornata di sabbato.

In quanto all'italiano fa anch'esso senno e ben tenuto quantunque con pochi compratori relativamente al francese. A quanto pare si attende una nuova *vittoria* del Ministero onde contare una nuova spinta al rialzo.

Intanto da noi l'odierno mercato si mantenne per bene a prezzi discreti, e con affari correnti.

La Rendita offerta a 54 25 trovava acquisitore a 54 20.

Il Prestito era piuttosto offerto a 74 25, con danaro a 74.

Banca ferma a 1595.
Demanio a 420 50.
Banco sconto a 192 50.
Obblig. merid. a 147.
Oro 21 57 a 21 58.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

8 giugno 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 54 15 15 25 27 1/2 (54 20) 54 20 20 25 15 15 20 25 25 25 20 25 25 (54 20).

Corso legale 54. 20

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 74 25.

Obbligazioni demaniali. Cont. del m. in cont. 419 420 419.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 120 120.

Fusa da L. 20 d'oro L. 21 59 a 21 57 1/2.

Alfieri (ore 8 1|2) Opera *Elisir d'amore.*

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *I colli torti.*

Nota (ore 8 1|2) Compagnia italiana Lefollie rappresenta: *Il Mago Sabino.*

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1|2 rappresenta: *Gli Austriaci in Piemonte* — Ballo *Gianduia nato dall'ovo e cresciuto nella barbera.*

Associazione Bacologica

D.r CARLO ORIO

è partito pel Giappone per fare importazione di cartoni Seme-Bachi pel 1869.

XII ANNO D'ESERCIZIO

I semi recati dal D.r Orio che già ebbero alle prove precoci splendidi risultati fanno altrettanto buona prova nell'allevamento in corso.

Le sottoscrizioni, a termini del Programma 6 febbraio, si ricevono in Torino presso la *Banca Fratelli Nigra*, e presso il sig. *Francesco Prandi*, via Milano, N. 20. 2311

Da rimettere un alloggio di 8 camere, posto in via Lagrange, N. 29, secondo piano, sopra gli ammezzati. 2402

VENDITA

Di casa del reddito netto di lire 9000. — Piazza Emanuele Filiberto, in Torino. — Per trattative rivolgersi al notaio **Operti**, via Doragrossa, N. 23. 1924

DA VENDERE

Casa in Torino a Porta Nuova, del reddito di L. 8,500. — Pelle trattative dal notaio **Operti**, via Doragrossa, porta N. 23, piano . . 2160

PRESTITO-MILANO

Estrazione del 16 giugno 1868

1° premio L. 100,000

Vaglia	L.	75
Titoli interinali . .	»	1 »
Obbligazioni originali	»	9 25

Estrazione del 1° luglio 1868

1° premio L. 100,000

Vaglia	L.	1 »
Titoli interinali . .	»	2 »
Obbligazioni originali	»	30 »

Presso **Giuseppe Cannadona**, cambia-valute, via Nuova, 35. 2409

N. BIANCO E C.

BANCHIERI

via S. Tommaso, N. 16

Vendono vaglia delle obbligazioni di Milano per concorrere all'estrazione del 1° luglio prossimo a lire 1 caduna.

Primo Premio **L. 100,000** 2461

Bottega da affittare al presente, via Finanze, 21. 2464

Da rimettere Negozio in mercerie e chincaglierie, via Santa Teresa, 8. 2462

Incanto volontario per motivo di partenza — Martedì, 9 corrente giugno e successivi, alle ore solite, Corso Principe Umberto, di faccia Piazza d'Armi, N. 11, casa Incisa, piano 3°, si venderanno ricchi mobili di appartamento, lingerie, oggetti d'oro e di argento, ed altri.

Giuseppe Cavalli estimatore giurato. 2456

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire in sull'istante il colore primitivo alla capigliatura con un sol liquido e senza far precedere lavature, per cui è di assai facile applicazione. — Effetto garantito, completo e costante. — Prezzo della scatola L. **5**.

Deposito generale Farmacia **CERRUTI, via Po, 20,**

Dove trovasi la rinomata TELA D'ARNICA del CERRUTI per guarire i calli, durignoni, bruciore e vescichette ai piedi, da non confondersi colle altre ad imitazione. — Prezzo della scheda **80** cent.

Si spedisce franco contro L. **5 40** l'acqua L. **1** la tela; si ricevono francobolli. 1791

PRIMO PREMIO L. 100,000

PRIMO PREMIO L. 100,000

PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI MILANO

La vendita delle OBBLIGAZIONI al prezzo di L. **10** seguita a tutto il 15 giugno.

L'estrazione avendo luogo in Milano

11 16 giugno corr.°

La vendita si fa:

In *FIRENZE* dall'**Ufficio del Sindacato**, via Cavour, N. 3, piano terreno. — In *TORINO* presso i sigg. fratelli **Cerlana** e sigg. **U. Geisser e C.** — Nelle altre città presso i **Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia**, e presso i principali BANCHIERI e CAMBIAVALUTE. 2483

PRIMO PREMIO L. 100,000

PRIMO PREMIO L. 100,000

PRIMO PREMIO L. 100,000

Incanto Volontario di Eleganti Mobili

Martedì 9 giugno e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 mattina, e dalle 2 alle 6 sera, in un alloggio al terzo piano della casa Piacenza, Corso e Piazza d'Armi, N. 4, si esporranno all'incanto varii ricchi mobili e biancherie consistenti in

Lotti in ferro e legno completi, sofà, seggioloni, seggiole, guardarobe, specchi, pendule, armoire-à-glace, quadri con cornice dorata, rideaux, cortinaggi e simili, stoviglie di rame e vino in bottiglie, li quali saranno deliberati all'ultimo offerente per pronti contanti.

Torino, 3 giugno 1868.

2467 GIUSEPPE ANDREIS.

2104

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 22 giugno corrente, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, per l'affittamento *di un padiglione per vendita di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria*, situato sulla piazza Castello in capo alla Via Nuova, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento al fitto annuo di L. 400.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio 8° (Economia).

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico nel Mandamento di Pianezza

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 8 antimeridiane del giorno 13 prossimo giugno in una delle sale dell'Ufficio di questa Pretura, alla presenza del Pretore sottoscritto delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento del sig. Ricevitore del registro di Rivoli, quale rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno di ieri 30 scadente maggio.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato di deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la miglior offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio del registro di Rivoli.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, e con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

MODULO D'OFFERTA

Io sottoscritto . . . . . di . . . . domiciliato . . . . dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto N. . . indicato nell'avviso d'asta . . N. . per L. . . . unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. . . . (*all'esterno*). Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta . . . . N. . . .

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.e	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE Ettari	Are	Cent.	ANTICA MISURA LOCALE Gior.	Tav.	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	215	Collegno	PP. Barnabiti di S. Dalmazzo di Torino.	Campo, regione La Pianca . . .	»	79	70	»	»	»	1470	147 »	»	»
2	220	Idem	Capitolo Metropolitano di Torino	Campo in quattro corpi, regione Bossole.	1	93	»	»	»	»	3500	350 »	»	»
3	214	Idem	Mensa Arcivescovile di Torino	Campo, regione della Croce . . .	1	01	»	»	»	»	1729	172 90	»	»

2477 Pianezza, 31 maggio 1868. *Il pretore* CAGLIANI.

FERROVIA D'IVREA

L'Assemblea Generale degli Azionisti che non potè aver luogo il giorno 5 giugno per non essersi soddisfatto a quanto è prescritto dall'art. 17 dello Statuto Sociale, è riconvocata pel giorno 22 giugno nel locale della Borsa, alle ore 3 pomeridiane.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Proposta di approvazione del precedente processo verbale.
2. Relazione del Comitato di Revisione sul rendiconto della contabilità dell'esercizio 1867.
3. Elezione di due consiglieri d'Amministrazione in surrogazione di quelli uscenti.
4. Elezione di cinque membri del Comitato di revisione.

Per intervenire alla seduta i sigg. Azionisti dovranno depositare presso l'ufficio di Amministrazione, via Ilarino, N. 25, piano 2°, le azioni da essi possedute in conformità dell'art. 20 dello Statuto e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

2493 *L'Amministrazione.*

2302 NEL FALLIMENTO

di Bocca Giovanni Matteo, già pellettiere, e domiciliato in Torino, piazza di S. Giovanni, N. 9.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato signor Alessandro Solmondo Caccia alli 2 di luglio prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 23 maggio 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

2474 NEL FALLIMENTO

di Ormezzano Alessandro, già commissionario e domiciliato in Torino, via Goito, num. 3.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del sig. giudice delegato cav. Giacomo Cagnassi alli 3 di luglio prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 4 giugno 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

ESTRATTO DI BANDO

(1ª Pubbl.)

All'udienza che dal tribunale civile d'Ivrea sarà tenuta alle ore 9 antimeridiane delli 20 luglio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati subastati ad instanza del sig. avv. e notaio Secondo Morelli in pregiudicio di Mocco Domenico di Franc. Antonio, entrambi residenti a Settimo Vittone, nel cui territorio sono posti i beni.

La vendita avrà luogo in sedici distinti lotti in eccedenza al prezzo a caduno di essi dall'instante offerto.

Il prezzo e suoi accessorii sarà distribuito ai creditori nel relativo giudizio di graduazione stato aperto colla sentenza 30 aprile p. p.

Il termine per proporre le domande di collocazione coi titoli giustificativi all'appoggio, è di giorni 30 dalla notificazione del bando ventiduo maggio volgente, autentico Chierighino, nel quale sono tenorizzate le condizioni della vendita.

Ivrea, 27 maggio 1868.

2232 Girelli sost. Gedda.

ESTRATTO DI BANDO

per reincanto

(1ª Pubbl.)

Nel giudizio di subasta promosso avanti il tribunale civile di Vercelli dal sig. Levi Salvador fu Abram, residente in Torino, rappresentato dal causidico sig. Alessandro Furno, in odio delli Ignazio, Vincenzo e Gaetano padre e figli Anselmi, debitori principali, residenti in Borgo Masino, e Gallo Federico, terzo possessore, residente in Mombello, essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo per cui vennero deliberati i beni cadenti in vendita, con decreto del signor presidente del tribunale in data 22 volgente maggio, venne fissata per il nuovo incanto e deliberamento l'udienza del giorno 4 luglio prossimo venturo.

Gli stabili, divisi in due lotti, si espongono all'asta pubblica sul prezzo aumentato per il primo di L. 29,107, e per il secondo di L. 1400, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale, nel quale si rinnova l'ordine ai creditori inscritti di eseguire nella cancelleria del tribunale il deposito delle domande di collocazione col corredo dei documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto bando.

Vercelli, 10 maggio 1868.

2131 Furno p. c.

2163 AVIS

d'instance en subhastation

Par acte de commandement du 3 avril dernier, Nouchy huissier (enregistré à Aoste le 4 même mois, au N. 1524 avec droits de L. 1 10) l'y nommé Grimod Pierre Joseph du feu Bernard, agricole domicilié à Arpuille, quartier d'Aoste, a été enjoint de payer à son créancier Galeazzo Claude François les diverses sommes y énoncées dans le terme de trente jours, à peine de subhastation des immeubles y décrits.

Ce terme étant plus qu'écoulé, sans opposition ni payement, le créancier fait instance près de M. le président du tribunal d'Aoste, pour la députation de l'expert geomètre Berard Constantin, pour les fins dont en l'article 663 du code de procédure civile.

Aoste, le 4 juin 1868

C. F. Galeazzo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Alba del 17 pross. vent. luglio, tenuta alle ore 9 del mattino, avrà luogo l'incanto ordinato con sentenza di questo tribunale del 1° maggio, sull'instanza dell'Ill.mo signor marchese Raggi Giulio, in odio di Galli Paolo fu Francesco, dei seguenti stabili posti sui territorii di Bra e Santa Vittoria, in nove distinti lotti, ed al prezzo di stima a ciascuno attribuito, cioè:

Il lotto primo di L. 1147 65;
Il secondo L. 1382 75;
Il terzo L. 2588 65;
Il quarto L. 1569 00;
Il quinto L. 4500 50;
Il sesto L. 6031 85;
Il settimo L. 14,622 00;
L'ottavo L. 10,942 90;
Il nono L. 7776 55;

e colla stessa sentenza venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita di detti beni, con ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, e nominato a giudice commesso il sig. avvocato Filippo Buffa congiudico.

La vendita di detti stabili viene inoltre fatta ai patti e condizioni che leggonsi nel bando venale 24 aprile ultimo scorso.

Alba, 4 giugno 1868.

2166 Pio sost. Moreno p. c.

SCADENZA DI FATALI

Il regio tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 2 giugno 1868 pronunciò il deliberamento dei beni immobili caduti nella subasta promossa dalli Angelo Nizza ed Ottolenghi Leone contro il padre e figlia Saraceno, a favore di Peris Lorenzo fu Tommaso nativo di Ciriè ove pure risiede per L. 10,100.

Descrizione degli stabili siti nel comune di S. Carlo di Ciriè.

Casa, giardino, boschi, prati, vigne, campi e pascoli, in regione Vauda, Garucchio, Mallie, del quantitativo di ettari 16, are 38, cent. 19, coerenti i comuni di Ciriè e S. Carlo, il torrente Fiora, e fratelli Ossola, Cena fratelli, Massa Stefano e Massa Bartolomeo, Girardi avv., cav. Faustino Rocci, Tempo Battista, la via di Mollie, la parrocchia di S. Gio. Battista, le sorelle Chiariglione, i fratelli Bertini, Buratto Antonio, Sospetto Paolo, benefizio Bellino, la sig. Paola Casazza e Fornero Giuseppe.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 17 giugno corrente.

Torino, 4 giugno 1868.

2173 C. Pavarino canc.

2444 NOTIFICANZA

istromento e precetto.

Instante la ditta fratelli Momigliano fu Moise corrente in Gassino e Settimo con elezione di domicilio in Torino presso il causidico Piana, via Bellezia, N. 17, l'usciere Federico Girindi addetto al tribunale civile di Torino con due atti distinti primo giugno corrente, debitamente registrati, notificò copia dell'istromento in forma esecutiva delli 9 luglio 1861, rogato Taccone, a favore di Pentenera Antonio, di cui è la ditta cessionaria per atto 1° gennaio 1865, rogato Barberis, al Tabasso Michele fu Carlo di Pecetto e già residente in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, ed a mente dell'art. 141 del cod. di pr. civ., e fece precetto al medesimo di pagare la somma di L. 1522 15 interessi posteriori al 1° luglio 1868 su L. 1280 al 6 per 0[0 e spese di quei due atti, fra giorni 30 successivi a pena in difetto della subasta dei due stabili ivi descritti, cioè: casa, prato ed orto in Pecetto Torinese, cantone Paya o Broglio, nn. 441 e 443 posseduti dalli Giovanni, Eugenia e Giuseppe fratelli Bosio di Giorgio, e vigna regione Canape a Canavese, nn. 2639 e 2639 posseduta da Bosio Luigi fu Giuseppe pure in Pecetto.

Torino, 4 giugno 1868.

Cuneo sost. Piana.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atti delli 4 e 5 corrente giugno delli uscieri Gio. Francesco Serafino addetto alla pretura Borgonuovo e Giorgio Boggio addetto alla pretura Monconisio di questa città, sull'instanza della Teresa Taravelli residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri con decreto delli 27 scorso gennaio, la quale elesse domicilio presso il suo procuratore sig. causidico Antonio Colomba, via Stampatori, N. 14, venne notificata secondo la forma prescritta dall'art. 141 del cod. di proc. civ. alli Luigi, Pietro e Lorenzo Razzetti di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal sig. pretore Borgonuovo di questa città il 18 scorso maggio debitamente registrata a debito il 30 stesso mese nella causa loro mossa dalla instante, colla quale stante la continuata contumacia delli detti Razzetti, venne deputato il procuratore capo Carlo Chiora a curatore dell'eredità della fu Costanza Bigogno vedova di Ottavio Rapelli di cui il medesimi sono eredi testamentarii, e si mandò al detto curatore di deliberare in merito al primo lunedì non feriato trascorsi giorni otto dalla notificazione di detta sentenza sulla domanda dalla predetta Teresa Taravelli pel pagamento di L. 1060 ed interessi portati da instromento 30 settembre 1839, rogato Cassinis, debitamente registrato il 7 ottobre stesso anno.

Torino, 4 giugno 1868.

2492 G. Bayno sost. Colomba.

2449 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Domodossola, notifica essersi con sentenza di questo tribunale 27 maggio 1868 deliberati al sig. Giovanni Battista Borrini di questa città, gli stabili descritti in detta sentenza per il prezzo complessivo di L. 3005, quali stabili consistenti in case, prati, campi e gerbidi, già proprii dell'espropriato Adorna Gioanni Giacomo, sono situati nel comune di Re.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 12 p. v. giugno.

Domodossola, 28 maggio 1868.

Falcioni vice-canc.

Torino Tip. C. Favale e C.